

#Chi canta... al museo?

Passeggiando in febbraio nell'orto botanico, il silenzio invernale è rotto da un canto allegro, inizialmente sommesso e monotono, che cresce piano piano con i giorni, arricchendosi di fischi, suoni, gorgheggi fino a diventare una sinfonia complessa, unica e riconoscibile: basta alzare gli occhi per scoprirne l'autore: è il merlo!



***Alla scoperta
Del Merlo***

Merlo (*Turdus merula*)

Caratteri distintivi:

Il merlo è un uccello passeriforme appartenente alla famiglia dei turdidi. Il **maschio** è lungo fino a 25 centimetri, con un peso di circa 90-100 grammi. Presenta un piumaggio completamente nero o marrone scuro. Il becco e il contorno degli occhi sono in genere di un giallo tendente all'arancione (in alcuni casi bruno) e le zampe brune e squamose. La **femmina** ha dimensioni più ridotte, con una lunghezza che può andare dai 15 ai 20 cm circa e una colorazione bruno scuro, che diventa più chiara e striata sotto la gola. Nei giovani e nelle femmine il becco ha una colorazione bruna.



*Il **dimorfismo sessuale**, inteso come differenza di dimensioni e morfologia tra gli individui dei due sessi opposti, è molto diffuso nel mondo animale*

Il canto del merlo:

Al sopraggiungere del periodo riproduttivo il merlo diviene **solitario e territoriale**. La spartizione dei territori inizia a partire dal cuore dell'inverno: tra dicembre e gennaio iniziano curiose baruffe tra i vari maschi per garantirsi il possesso di un'area in cui nidificare. Il proprietario di un territorio caccia via tutti i possibili rivali protendendosi in avanti con il becco, schiacciando le penne contro il corpo, tenendo la coda orizzontale in linea con il dorso e la testa ed inseguendo ogni intruso in questa posizione "a siluro".



Dalla seconda metà di febbraio il maschio diviene irrequieto, ed inizia a "**studiare**" come si dice in gergo, il ritornello, che gorgheggia sin dalle prime luci dell'alba quando ancora la primavera è lontana. La melodia è arricchita con i suoni dell'ambiente circostante che il merlo è in grado di **imitare** alla perfezione. Verso la fine di febbraio i merli iniziano ad andare in "estro", **cantando dalla sommità di un albero** (in città è frequente vederlo su un antenna) allo scopo di delimitare il territorio entro il quale la coppia edificherà il nido.

Alimentazione e riproduzione:

Il merlo si ciba di **frutti** di piante selvatiche e coltivate (uva, fichi, ciliegie, fragole, ribes, mirtilli), **bacche** e **semi**, che raccoglie principalmente a terra. Si nutre anche di **invertebrati** tra cui scarafaggi, bruchi e cavallette, oltre che di lumache, ragni e lombrichi. Per catturarli i merli rigirano le foglie a terra o picchiettano e strappano il muschio. Quando si muove, lo fa per brevi distanze e si ferma bruscamente girando la testa lateralmente per localizzare una preda e saltella mentre scava il terreno con il becco per catturare i vermi.



Il **nido**, costruito dalla femmina, si trova sui rami degli alberi, fra i cespugli o in buche nel terreno. All'interno vengono deposte da 4 a 6 uova di colore azzurro-grigio e maculate in modo irregolare con puntini grigi tre volte l'anno: il periodo di incubazione va dai quattordici ai quindici giorni. Possono susseguirsi fino a tre covate, spesso in nidi diversi, ad altezze dal suolo crescenti con il progredire della stagione riproduttiva.

Distribuzione ed Habitat

Il Merlo è una specie diffusa in Europa, Asia e Africa nord-occidentale. Il **comportamento migratorio varia tra le diverse popolazioni** ed anche all'interno delle stesse si riscontrano situazioni di migrazione parziale, nelle quali solo una frazione degli individui migra, mentre la restante parte è stanziale. I quartieri di svernamento delle popolazioni migratrici europee interessano i paesi del bacino del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge in autunno, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra febbraio e marzo. In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante.



Gli ambienti preferiti dal merlo sono **moltissimi** e spesso differenti fra loro, basti pensare che si spinge sino al limite delle foreste di conifere sulle alpi. Vive nei boschi con sottobosco, nei parchi, nei giardini, nelle siepi, nei frutteti e nelle vigne, nonché nelle zone coltivate in genere. E' uno degli uccelli più diffusi in Italia, **abituato alla stretta vicinanza con l'uomo** e comune in ogni parco e giardino urbano del nostro paese.

I giorni della Merla

Il 29, 30 e 31 gennaio sono noti come i *giorni della merla*, ovvero i giorni più freddi dell'anno. Si tratta di una tradizione popolare comune in molte parti di Italia, anche se le statistiche meteorologiche disponibili per gli ultimi decenni non registrano temperature particolarmente basse nei tre giorni di fine gennaio.

Il Racconto Maremmano

Fra le tante leggende alla base dei «giorni della merla», in Toscana si tramanda per via orale la storia di due merli, un maschio e una femmina. Il loro piumaggio era **originariamente bianco**, ma durante un periodo tempestoso e freddo (*diaccio marmato*) a fine gennaio, essi trovarono rifugio dentro il comignolo di una casa e virimaseero per tre giorni, finché non cessò di cadere la neve e tornò a splendere il sole; a quel punto però, uscendo sul tetto, i due uccelli si accorsero che **le loro penne erano diventate tutte nere per la fuliggine**, in modo indelebile. E da quel giorno i merli nascono con le piume nere



The Beatles – Blackbird (1968)

La canzone, che si conclude con un canto di merlo registrato, fu ispirata dall'esperienza vissuta da Paul McCartney **quando fu svegliato da un merlo** che iniziò a cantare prima dell'aurora. Esso diventa per il cantante una **metafora di risveglio interiore** a un livello personale e sociale, espressa in quegli anni dal movimento dei diritti civili americano: la "blackbird" è Rosa Parks, che il 1 dicembre del 1955 salì su un bus e si sedette nella parte riservata ai bianchi, rifiutando poi di spostarsi al fondo dell'automezzo, parte riservata alla gente di colore.

*“Blackbird singing in the dead of night
Take these broken wings and learn to fly.
All your life - You were only waiting for this moment to arise.*

*Blackbird singing in the dead of night
Take these sunken eyes and learn to see.
All your life - You were only waiting for this moment to be free.*

*Blackbird fly, Blackbird fly
Into the light of the dark black night.*

*Blackbird singing in the dead of night
Take these broken wings and learn to fly.
All your life - You were only waiting for this moment to arise”*



Per saperne di più....

Scarica il file audio con il *richiamo* del Merlo e rimani aggiornato sulle nostre rubriche scientifiche e didattiche attraverso il nostro sito web:

<http://musmed.provincia.livorno.it/>

